



## Vesime

*A cura di Grazia Salinelli*

Altitudine: 655 mslm

Abitanti: 92

**Vesime** appartiene alla Comunità Montana della Langa Astigiana-Valle Bormida; la definizione *Langa Astigiana* è di natura politica e amministrativa, ma il territorio è parte del ben più ampio sistema collinare delle Langhe, reso famoso in letteratura da Cesare Pavese e Beppe Fenoglio e sito Unesco. Questa parte di Langa, a differenza di quella che gravita sulla città di Alba, per la sua distanza dalle grandi vie di comunicazione moderne e dalle città, si presenta ancora con i suoi caratteri originali: contemporaneamente aspra e dolce, selvaggia e coltivata, ricca di storia, monumenti, flora e fauna.

Situato tra il fiume Bormida e le alte colline di Langa, è immerso in un paesaggio caratterizzato da vigneti, boschi e nocioleti e mostra due facce: una moderna, fatta di case e villette allineate ai margini della strada provinciale per Cortemilia (SP25), e una storica, affascinosa e ricca di sorprese per chi si addentra nel concentrico e sosta sulla piazza principale; qui si concentrano i retaggi di oltre mille anni di storia, dalle suppellettili romane alle statue, dai portici gotici agli affreschi rinascimentali dei Battuti, dalla chiesa neogotica alle case in pietra di Langa che hanno conservato i caratteri originari.

Le vicende del paese sono state ricostruite dal medico siciliano di origine turca Arturo Aly Belfàdel che nei primi anni del Novecento, trasferitosi in queste terre, ha raccolto minuziosamente carte, pergamene e atti feudali.

Vesime era la stazione romana di posta con alloggi e ricoveri per i viaggiatori collocata "al ventesimo miglio della strada tra Acqui e Castino" (*ad vigesimum milium*), come testimonia il toponimo.

I primi abitanti del luogo furono i Liguri Stazielli e successivamente i Romani; alla caduta dell'Impero la valle fu oggetto di scorribande da parte dei barbari e dei Saraceni, e infine distrutta. Fu feudo degli Aleramo, marchesi del Monferrato che, vista la grande miseria in cui ormai vivevano gli abitanti, li dispensarono dal pagamento delle tasse; successivamente divenne signore di Vesime Bonifacio del Vasto, che divise il territorio tra i suoi cinque figli, e nel XIII secolo il borgo passò alla famiglia del Carretto.

Nel 1300 subentrò la famiglia Asinari di Asti che nel 1413, con un atto scritto su pergamena (conservata presso gli archivi storici della parrocchiale), vendette il feudo agli Scarampi, che garantirono agli abitanti un periodo di serenità. Nel XVI secolo il feudo passò ai Gonzaga che lo regalarono alla nobile famiglia casalese dei Biandrate. Nel 1644 gli Spagnoli devastarono il castello; nel 1708 Vesime entrò a far parte del dominio di Vittorio Amedeo II di Savoia.



**Da vedere** - Lasciando la strada provinciale si scopre la parte antica con la piazza Vittorio Emanuele: vi si trova il **Palazzo Comunale**, l'unico palazzo medioevale ben conservato della Langa Astigiana, con il portico al piano terreno ad archi gotici sorretti da tozze colonne in pietra arenaria sormontate da capitelli del XIV secolo raffiguranti immagini geometriche e volute vegetali, dove è ancora visibile lo stemma lapideo della famiglia Scarampi: l'edificio ingloba il campanile dell'antica parrocchiale (1644), che fu danneggiata da un terremoto nel 1887; all'interno, alcune bacheche accolgono i reperti archeologici romani e paleocristiani rinvenuti in paese; inoltre vi è conservata una delle numerose statue-stele in arenaria che ornavano un tempo i filari della vigna di *Ca'd Camungein*, semplici figure scolpite con chiaro accenno a riti ancestrali di fertilità che il cristianesimo contadino ha ereditato dalla tradizione pagana. Il busto in marmo ricorda il concittadino Michele Delprino (1812-1875), che da sindaco promosse la costruzione della strada di fondovalle; come imprenditore costruì la filanda creando molti posti di lavoro e inventando un sistema di produzione della seta che non volle brevettare.



Palazzo Comunale

Su un altro lato della stessa piazza risalta la parrocchiale di **Nostra Signora Assunta e San Martino Vescovo**, edificata nel 1898 in stile neogotico con facciata in mattoni su una chiesa romanica (sec. XII), di cui conserva il battistero e le acquasantiere; all'interno contiene una pala di Rodolfo Margari che raffigura l'Assunzione di Maria Vergine e i Santi Guido e Martino.

Nell'adiacente piazza Dante si trova l'**Oratorio dei Battuti** (o *Disciplinati*) dedicato all'**Immacolata Concezione**: eretto nel XV secolo ma restaurato nel Settecento e poi nuovamente alla fine del XX secolo, ha una facciata barocca in pietra con decorazioni in mattoni. I restauri conclusi nel 1999 hanno riportato alla luce due cicli di affreschi cinquecenteschi: nella terza campata di sinistra sono parzialmente visibili le Tentazioni di S. Antonio, il Martirio di S. Sebastiano e un'Annunciazione; del secondo ciclo, realizzato tra il 1585 e il 1600 e comprendente 18 episodi della Passione di Cristo, rimane solamente la parte relativa all'Entrata in Gerusalemme.

La **Pieve dell'Assunta**, edificata nel VI secolo e ora chiesa cimiteriale, è uno dei più antichi luoghi di culto della Valle Bormida e intorno ad essa sorse il primo nucleo di Vesime: la facciata maestosa e slanciata è in stile rococò, mentre la parte interna ha mantenuto i caratteri tardo-romanici; nel catino absidale della volta della cappella maggiore, sotto le pitture settecentesche, emerge il volto di un Cristo Pantocratore, testimonianza di una decorazione quattro-cinquecentesca; la statua in legno di noce della Madonna con Bambino del XIV secolo accompagnava le processioni religiose, e nella sua composizione rappresenta pienamente l'arte sacra medievale. La Pieve fu devastata durante le guerre e le invasioni dell'alto Medioevo e alla fine del 1200 i Marchesi del Carretto la fecero ricostruire; dopo gli ampliamenti in stile Barocco del 1800, che



interessarono la navata di sinistra e le porte laterali, fu interamente restaurata nel 1985.

La presenza del **Castello** è documentata fin dal 1209: situato sulla collina e pesantemente danneggiato dalle cannonate degli Spagnoli nel 1644, restano alcuni imponenti ruderi dell'edificio centrale che racchiudono uno spazio molto suggestivo e un torrione recentemente restaurato che faceva parte del sistema difensivo esterno collegato al borgo.



Castello di Vesime

Nel 1944 gli inglesi del SOE (*Special Operation Executive*), con gli abitanti della zona e ai partigiani della II Divisione Langhe, costruirono nelle campagne di Vesime il **campo di aviazione Excelsior**: fu una delle principali basi del Piemonte per l'approvvigionamento dei partigiani e degli alleati e per il trasporto dei feriti. In questo luogo è stata installata un'area monumentale; in paese si può visitare il Museo ad esso dedicato.

*Aggiornamento Ottobre 2025*